

DIOCESI DI TORTONA



VISITA PASTORALE DEL VESCOVO MONS. GUIDO MARINI

2026 - 2027

Diocesi di Tortona
Piazza Duomo, 12
15057 Tortona (AL)
www.diocesitortona.it



Diocesi di Tortona

**Visita pastorale
del Vescovo
Mons. Guido Marini**

2026-2027

Decreto di indizione

Tortona, 4 febbraio 2026

Carissimi fratelli e sorelle, carissimi amici nel Signore,

sono ormai trascorsi poco più di quattro anni dal mio ingresso in Diocesi e ringrazio davvero e di cuore il Padre nostro che è nei cieli per il dono della vostra fede, della vostra speranza, della vostra carità. Come ho avuto modo di sottolineare in tante occasioni, e fin da subito, amo intensamente la Chiesa che vive in Tortona, e questa Chiesa è per me motivo quotidiano di grande gioia.

In questi anni ho iniziato a conoscere in maniera capillare il territorio vasto della nostra Diocesi, incontrando il popolo che lo abita e vi opera, la maggior parte delle comunità cristiane e le molteplici realtà ecclesiali in esse presenti: da questi incontri ho sempre ricevuto, nonostante le difficoltà che siamo chiamati ad affrontare, motivi di tanta gratitudine al Signore e di vera speranza.

Come già ho avuto modo di annunciare all'inizio dell'anno pastorale, ho ritenuto che sia venuto il tempo di indire la Visita pastorale, il cui inizio ufficiale è fissato per il prossimo venerdì 6 marzo, in Cattedrale a Tortona alle ore 18, in concomitanza con la solennità di san Marziano, patrono della nostra Diocesi. Sono certo che tale inizio sarà un momento di sentita partecipazione e di profonda comunione nel Signore.

La Visita avrà un'impostazione un po' diversa rispetto alle Visite precedenti. Sarà, infatti, non una Visita alle singole parrocchie, ma una Visita ai vicariati e alle comunità pastorali. L'intento è quello di dare una spinta ulteriore e davvero significativa al cammino intrapreso, entrando ancora più direttamente nel merito delle problematiche tutt'ora non risolte, da superare insieme" (*Lettera alla Diocesi per l'inizio dell'anno pastorale 2025-2026, n. 4*).

Accanto e a fondamento di questo intento rimane la necessità vitale - per citare i titoli delle mie Lettere pastorali alla Diocesi - di "respirare sempre Cristo", rinnovando l'esperienza di essere "custodi dell'essenziale e meravigliati da Gesù", sperimentando la gioia che "in Gesù Cristo è ogni nostra speranza" e ascoltando senza mai stancarci le sue parole: "Senza di me non potete fare nulla (Gv 15, 5)".

Anche per questo chiedo che tutta la Diocesi sostenga il tempo della Visita pastorale con tanta preghiera, valorizzando soprattutto momenti prolungati di adorazione eucaristica personale e comunitaria, e rivolgo un appello particolare alle persone anziane e malate, perché accompagnino la Visita con la loro orazione quotidiana, unendo vi l'offerta generosa della loro vita e delle loro sofferenze.

I frutti veri e duraturi vi sono e abbondano solo laddove si è radicati in Gesù Cristo che, come ho tante volte ricordato citando sant'Ambrogio, "è tutto per noi" e, citando sant'Ignazio di Antiochia, del quale "nulla è meglio".

Alla luce di queste considerazioni, visti i canoni 396, 397, 398 del *Codice di Diritto Canonico*, e nella consapevolezza che "la Visita pastorale è una delle forme, collaudate dall'esperienza dei secoli, con cui il Vescovo mantiene contatti

personali con il clero e con gli altri membri del Popolo di Dio” (*Direttorio per il ministero pastorale dei Vescovi*, n. 221),

**con il presente decreto
indico
la mia prima Visita pastorale
nella Diocesi di Tortona**

La Visita si svolgerà nei Vicariati secondo il calendario che verrà pubblicato, a partire dal Vicariato di Tortona, per il quale presiederò la Celebrazione eucaristica di apertura, domenica 8 marzo alle ore 10.30, nella chiesa Cattedrale.

Nello svolgimento di questa mia attività episcopale, a norma del can. 396 §2 del *CJC*, intendo avvalermi, anzitutto, della collaborazione dei vicari foranei, che mi saranno accanto nel tempo della Visita al vicariato di appartenenza e, inoltre, di alcuni convisitatori, che già hanno preceduto la mia Visita nei vicariati e che avranno il compito di attuare, al termine della Visita stessa, quanto ritenuto necessario dal Vescovo per compiere passi significativi nel cammino pastorale diocesano. Mi riservo, poi, per ogni singolo vicariato, di individuare chi svolgerà il compito di segretario della Visita.

In prossimità dell’inizio della Visita pastorale, invochiamo con cuore esultante e fede gioiosa lo Spirito Santo perché “rinnovi la faccia della terra”, il volto della nostra terra, della Chiesa che vive a Tortona. E affidiamoci con incrollabile fiducia all’intercessione di Maria Santissima,

Madonna della Guardia, di San Marziano e di tutti i nostri Santi.

Per tutti, con affetto davvero grande, la benedizione del Signore.

+ **Guido Marini**
Vescovo

Preghiera per la Visita pastorale

Vieni, Santo Spirito! Tu, che rinnovi la faccia di tutta la terra, accompagna il tempo della Visita pastorale e rinnova nella santità il volto della nostra amata Chiesa che vive a Tortona.

Vieni, Santo Spirito! Tu, che fai risplendere nei nostri cuori il volto tenerissimo della paternità di Dio, donaci di gustare quanto è buono e quanto è soave il Padre onnipotente, Creatore del cielo e della terra.

Vieni, Santo Spirito! Tu, che conduci alla Verità tutta intera, donaci di riconoscere sempre di più che Gesù è la nostra vera speranza, il nostro unico Salvatore e che nulla è meglio di Lui.

Vieni, Santo Spirito! Tu, che sei la sorgente dell'unità, rendici un cuore solo e un'anima sola nella carità, edifica nella comunione la nostra Diocesi, i nostri vicariati e le nostre comunità pastorali.

Vieni, Santo Spirito! Tu, che sei il protagonista della missione, accendi i nostri cuori di ardore nella testimonianza del Vangelo e di gioia contagiosa nella trasmissione della fede.

Vieni, Santo Spirito! Tu, che sei Signore e dai la vita, fai fiorire in tutti noi l'adorazione, la lode, la meraviglia, il rendimento di grazie, l'esultanza per la bellezza e la grandezza della gloria di Dio. Amen.

Una riflessione generale

1. Premessa

La Visita pastorale è «un segno della presenza del Signore che visita il suo popolo nella pace» (Pastores gregis, 46). Attraverso la Visita, il Vescovo esercita il suo ministero e si pone come immagine viva di Gesù Buon Pastore che cura il gregge a lui affidato con l'insegnamento, la santificazione e il governo. La Visita pastorale è quindi «una delle forme, collaudate dall'esperienza dei secoli, con cui il Vescovo mantiene contatti personali con il clero e con gli altri membri del Popolo di Dio. È occasione per ravvivare le energie degli operai evangelici, lodarli, incoraggiarli e consolarli, è anche l'occasione per richiamare tutti i fedeli al rinnovamento della propria vita cristiana e a un'azione apostolica più intensa» (Apostolorum successores, 221).

2. La Diocesi di Tortona oggi

La nostra Diocesi, che già aveva individuato nel Sinodo diocesano del 1993 le comunità pastorali come risposta efficace alle sfide del terzo millennio, da alcuni anni ha decisamente intrapreso questa via. Il cammino sinodale, voluto da Papa Francesco, ha ulteriormente confermato la Chiesa tortonese nel percorrere questa stessa via.

La nuova Visita pastorale deve e vuole porsi in questo contesto, per ratificare le scelte compiute, sostenerle e incre-

mentarle, cosicché l'annuncio gioioso del Vangelo continui a risuonare in questo tempo che il Signore ci dona. **La Visita pastorale assumerà quindi modalità e tempistiche che si inseriscano nella pastorale d'insieme, valorizzino il vicariato e la comunità interparrocchiale come luogo privilegiato della vita cristiana e spazio attuale ed efficace dell'attività pastorale.**

Ugualmente terrà conto della complessità e delle specificità di ogni territorio che, attraverso i suoi dieci vicariati foranei, compone in ricchezza armoniosa la Chiesa di San Marziano.

3. Uno stile nuovo per un'azione efficace

Il Vescovo esercita quotidianamente il suo ministero attraverso le numerose occasioni della cura ordinaria della Diocesi, come pure visita spesso ogni realtà locale sia per l'amministrazione del sacramento della cresima sia per altri appuntamenti lungo l'anno. Ugualmente mantiene contatti personali continui con il clero, le persone consacrate e i fedeli laici. Per questo la Visita pastorale non vuole essere un momento ridondante o una sovrapposizione alla vita ordinaria della comunità cristiana. La sua eccezionalità oggi non sta tanto nell'incontro con il Vescovo, quanto invece nel sereno confronto con Lui, per capire quali scelte debbano essere confermate o assunte "ex novo" in una specifica realtà locale. L'orizzonte fondamentale è il discernimento per capire ciò che lo Spirito dice alla Chiesa, per uno slancio missionario mai esausto e sempre gioioso.

A motivo di tutto questo la Visita non verrà fatta parrocchia per parrocchia, ma comunità pastorale per comunità pastorale, valorizzando il vicariato come momento unificante e spazio privilegiato di comunione fraterna e di azione evangelizzatrice.

4. La fase preparatoria

Questo momento assumerà un valore decisivo, sia dal punto di vista spirituale sia dal punto di vista operativo. La comunità cristiana che sarà visitata è chiamata a prepararsi interiormente all'incontro con Cristo Buon Pastore, che verrà a lei nella figura del Vescovo; in questo modo ne riconoscerà la voce e disporrà il proprio cuore a seguirlo sulle vie da Lui indicate.

Allo stesso modo questo tempo sarà l'occasione per interrogarsi, in tutti gli ambiti dell'ordinaria corresponsabilità del vicariato (incontri del clero, consigli pastorali, consigli per gli affari economici, associazioni, referenti parrocchiali) e fare emergere le potenzialità e le criticità, a ogni livello: pastorale, gestionale, economico, personale...

In questa fase avrà un ruolo fondamentale di coordinamento e di comunione la figura del vicario foraneo, che dovrà anche concordare con il Vescovo il calendario della Visita pastorale, secondo i criteri sopra enunciati. **In questo compito sarà affiancato dai convisitatori.**

5. I momenti della Visita

Fermo restando che ogni vicariato ha le sue peculiari caratteristiche e le sue esigenze particolari, lo schema della Visita pastorale non potrà prescindere da questi appuntamenti unitari:

1. Incontro del Vescovo con i sacerdoti e i diaconi permanenti del vicariato, nelle settimane antecedenti la Visita stessa.
2. Celebrazione di accoglienza del Vescovo e di apertura della Visita, unica per ogni vicariato, da organizzare in una chiesa parrocchiale significativa del territorio.
3. Un momento di adorazione eucaristica prolungata, nel quale esprimere un'attenzione particolare per il mondo delle fragilità: anziani, malati, sofferenti, tribolati del corpo e dello spirito, persone sole. Affidare ogni sofferenza all'Agnello immolato e offerto, presente nell'Eucaristia, perché la trasformi in energia che sostiene l'annuncio, è atto di fede e gesto di speranza in cui fondare l'efficacia di ogni pastorale.
4. Un pellegrinaggio mariano a un santuario presente nel territorio del vicariato, coinvolgendo il mondo del volontariato in tutte le sue forme. Imparare a riempire di Cristo ogni gesto di servizio, per portarlo a ogni fratello e sorella nello spirito della Vergine della Visitazione, è sfida affascinante per il volontariato cristiano.

5. Un incontro, unico per ogni vicariato, con le autorità istituzionali presenti sul territorio (sindaci, consigli comunali, forze dell'ordine, eventuali realtà istituzionali provinciali e/o regionali).
6. Un incontro, unico per ogni vicariato o per ogni comunità pastorale, con i membri dei consigli pastorali, dei consigli per gli affari economici, con i referenti parrocchiali, introdotto da un momento di preghiera.
7. Un incontro, che potrà essere a seconda dei territori uno per vicariato, uno per comunità pastorale o uno per realtà cittadina, del "Popolo di Dio con il suo Vescovo". Vuole essere un incontro prolungato nel tempo (si suggerisce un tardo pomeriggio e una prima serata – ore 18-22 ad esempio – con uno stacco conviviale tra la prima e la seconda parte) di reciproco ascolto e dialogo; senza differenziazioni di ruoli (ad esempio catechisti, animatori, volontari, coristi... anche perché spesso i diversi servizi ineriscono sulle stesse persone), né di età (giovani, adulti, famiglie, anziani) o di servizi. La comunità cristiana, nella sua ricchezza e complessità, cioè nella sua realtà quotidiana, incontra il suo Vescovo e si pone in ascolto, così come ogni domenica fa nella Celebrazione eucaristica. Questo momento vuole essere occasione di stimolo e di forza per proseguire o iniziare un nuovo stile pastorale, ed è sempre introdotto da un tempo di preghiera.

8. Celebrazione di chiusura della Visita, unica per ogni vicariato, da organizzare in una chiesa parrocchiale significativa del territorio e diversa da quella in cui si è svolta la celebrazione di accoglienza.

La fase preparatoria

La fase preparatoria è, per certi versi, il momento più importante della Visita stessa, perché ha come obiettivo la presa di coscienza della situazione pastorale del territorio, delle sfide del presente e del prossimo futuro, dell'attualità e dell'importanza della comunità pastorale e del vicariato come luoghi privilegiati e soggetti attivi della pastorale. Inoltre è il momento in cui individuare le scelte operative da porre in atto nel vicariato (razionalizzazione delle celebrazioni, ambiti di azione pastorale unitaria, accorpamento giuridico di parrocchie, alienazione di immobili...), che verranno avviate dalla Visita stessa.

La prima preparazione è certamente quella che avviene nella preghiera, che dispone il cuore all'ascolto, all'accoglienza e alla conversione. L'ufficio liturgico diocesano fornirà i necessari sussidi, sia per i momenti di preghiera della fase preparatoria sia per le celebrazioni della Visita stessa.

La fase preparatoria prevede anche una serie di incontri di riflessione e approfondimento per entrare nello spirito e nelle modalità nuove di questa Visita a diversi livelli. Gli incontri saranno anche l'occasione per mettere a tema ambiti specifici, indicati nella scheda di preparazione.

Ogni vicariato individuerà, nello stile sinodale, gli incontri preparatori che ritiene necessari, nei quali non possono mancare almeno i seguenti momenti di confronto:

1. con i sacerdoti e i diaconi del vicariato;
2. con il consiglio pastorale del vicariato, convocato insieme ai consigli pastorali delle singole comunità pastorali e con i referenti parrocchiali;
3. con i membri dei consigli per gli affari economici.

Questi appuntamenti, convocati e moderati dal vicario foraneo, vedranno la partecipazione dei convisitatori, che aiuteranno a capire meglio lo stile e gli obiettivi della Visita stessa.

Scheda per la preparazione della Visita

Analisi della situazione del vicariato

A) La comunità pastorale. La nostra Chiesa diocesana ha individuato la via della comunità pastorale come risposta efficace per l'annuncio evangelico nella nostra Diocesi in questo tempo.

- 1) Si sta crescendo in questa prospettiva? Educando ci come pastori ed educando i fedeli alla validità di questo modello pastorale? Facendo capire che la comunità pastorale sarà presto la parrocchia del futuro? Quali difficoltà ancora si registrano?
- 2) Si è attuata la suddivisione territoriale delle comunità pastorali, secondo lo schema che, dopo lunga riflessione condivisa nei vicariati, è confluito nella lettera pastorale del 2020/21? Se l'attuazione fosse ancora in divenire, a che punto ci si trova: iniziale, in progressione, finale da perfezionare? Laddove le comunità pastorali si sono già territorialmente costituite, sono emerse dall'esperienza di questi anni eventuali modifiche da apportare?
- 3) È stato costituito il consiglio pastorale del vicariato? E laddove se ne ravvisi la necessità (ad esempio città e grandi centri) anche quello della comunità pastorale?

- 4) Si sono individuate quelle realtà parrocchiali ormai non più consone al tempo presente, in vista di un accorpamento delle medesime, della soppressione della personalità giuridica e della conseguente semplificazione di diverse incombenze burocratiche, sia canoniche sia civili: registri parrocchiali, contabilità, conti correnti, codici fiscali, legali rappresentanze?
- 5) Laddove siano presenti comunità religiose, maschili o femminili, si tratta di realtà ben inserite nella comunità pastorale come ulteriore arricchimento reciproco? Oppure emergono criticità come chiusure e cammini paralleli?
- 6) Si sono individuati, a livello vicariale, gli spazi comuni dell'agire pastorale, secondo il criterio della pastorale d'insieme, in particolare nella catechesi, nella pastorale giovanile, nella distribuzione delle liturgie festive, nell'esercizio della carità?

B) La catechesi nella comunità pastorale

- 1) Esistono momenti formativi e di catechesi per gli adulti della comunità pastorale, oltre a quelli offerti a livello vicariale?
- 2) La catechesi dei bambini e dei ragazzi è unica per ogni comunità pastorale oppure si frammenta ancora nelle singole parrocchie?

- 3) Vi è una catechesi dei giovani che integra l'offerta formativa diocesana?
- 4) Quali sono le modalità attraverso cui avviene la formazione permanente dei catechisti?
- 5) Esiste la necessità di istituire, a livello vicariale, percorsi formativi per l'iniziazione cristiana degli adulti?

c) La liturgia nella comunità pastorale

- 1) Il numero delle celebrazioni domenicali è stato rivisto, secondo criteri che valorizzino la qualità del momento liturgico: celebrazione dignitosa e non affrettata; predicazione adeguata; partecipazione dei fedeli ai diversi ministeri; canto liturgico appropriato; numero di presenze rilevanti?
- 2) Si è abbandonato il criterio della "comodità" di luoghi e orari delle celebrazioni (facilità di assolvere un precetto) per assumere invece quello della "comunità" (gioia dell'incontro della Chiesa con il Risorto)?
- 3) Nei centri più piccoli vi è l'alternanza dell'Eucaristia domenicale? I fedeli si spostano da un centro all'altro?
- 4) Gli appuntamenti significativi dell'anno liturgico prevedono liturgie unitarie per l'intera comunità pastorale: Triduo Pasquale, Notte di Natale, Corpus Domini?

- 5) La celebrazione del sacramento della cresima è unica per ogni comunità pastorale?
- 6) Si valorizzano le feste patronali e gli altri appuntamenti tradizionali delle singole parrocchie, convergendovi da tutti i centri delle comunità pastorali e sospendendo, in quell'occasione, le celebrazioni nelle altre parrocchie?
- 7) Si educano i fedeli a sentirsi "a casa propria" in ogni chiesa della comunità pastorale e non semplicemente "ospiti"?
- 8) Si sono individuati, all'interno della comunità pastorale, luoghi di culto che possono essere valorizzati in alcuni momenti dell'anno come centri unitari per l'adorazione eucaristica, il mese mariano, la via Crucis...?
- 9) Si educano i singoli gruppi canori e i ministranti a unirsi in alcuni momenti dell'anno liturgico? Vi è collaborazione e scambio di servizi, all'interno della comunità pastorale, tra lettori, ministri straordinari della comunione, altri animatori della preghiera?

D) Il servizio nella carità nella comunità pastorale

- 1) All'interno della comunità pastorale si condividono le risorse materiali e di volontariato nell'ambito caritativo?

- 2) L'esercizio concreto della carità (ascolto, sostegno economico, aiuto alimentare, affiancamento) avviene a livello di comunità pastorale oppure resta suddiviso nell'ambito delle singole parrocchie?

E) Le strutture e i beni materiali nella comunità pastorale

- 1) Si sono individuate le strutture veramente necessarie per la vita della comunità pastorale (abitazioni dei sacerdoti, oratori, spazi per la catechesi, locali della Caritas) secondo le indicazioni diocesane di questi anni?
- 2) Si è provveduto a un piano di dismissione/alienazione di quelle strutture e immobili non più necessari, che rischiano di essere, per il presente e il futuro, un inutile peso e uno sperpero di risorse della comunità pastorale?
- 3) Ci si sta educando alla condivisione evangelica, all'interno della comunità pastorale, anche dei beni materiali e delle risorse economiche di ogni singola parrocchia?

Vademecum alla scheda preparatoria

La scheda preparatoria alla Visita pastorale non è come il classico questionario, che rischia di essere obsoleto e appesantire la Visita stessa, ma uno strumento agile che mette a fuoco la centralità della comunità pastorale nell'attuale situazione ecclesiale. Sappiamo che questa via, da lungo pensata, condivisa e preparata, siamo chiamati a percorrerla con convinzione e decisione, in condivisione con tante altre Diocesi della Chiesa in Italia.

Il nostro Vescovo desidera che la Visita pastorale confermi questa via intrapresa e imprima lo slancio necessario perché l'annuncio gioioso del Vangelo continui a risuonare in questo tempo e in questa terra.

La scheda preparatoria ha il compito di fotografare la situazione di fatto di ogni singolo vicariato, le criticità sorte, le difficoltà ancora da affrontare; ugualmente intende individuare, con serena determinazione, tempi e modi per risolverle, affinché la comunità pastorale diventi realtà sempre più condivisa e operativa nel presente.

I vicari foranei e i sacerdoti del vicariato non saranno lasciati soli nel realizzare tutti quei cambiamenti che si riteranno necessari per non ritardare ulteriormente l'effettiva attuazione dello stile della comunità pastorale. Essi potranno avvalersi dell'aiuto dei convisitatori, soprattutto in quegli aspetti che si riveleranno più critici per collaboratori e fedeli.

Il Vescovo stesso “sigillerà” queste scelte durante la Visita pastorale, sia con lo schema nuovo proposto, che privilegia il vicariato come spazio della Visita, sia con interventi mirati che si rendessero necessari nei singoli casi.

Proposte di calendario della Visita pastorale

Aiuto alla lettura del Calendario

* Durante la Visita pastorale non sono contemplate la visita alle attività produttive, agli ospedali, alle case di riposo, alle scuole, cose tutte già presenti in modo costante, lungo l'anno, nella sensibilità e nell'attività ordinaria del Vescovo. Ugualmente non è contemplata la visita ai malati, di pertinenza del parroco.

* Il calendario dettagliato va letto con a fianco la “Riflessione generale”, che spiega il senso e le modalità della Visita pastorale che il nostro Vescovo intende compiere. Si rimanda soprattutto al punto n. 5 della stessa “Riflessione generale” – I momenti della Visita –, in modo da capire meglio la peculiarità delle scelte e la nuova impostazione della Visita pastorale.



**CELEBRAZIONI LITURGICHE
PER LA PRIMA VISITA PASTORALE
DI SUA ECCELLENZA MONS. GUIDO MARINI
2026**

A cura dell'Ufficio Liturgico Diocesano

**CAPITOLO I
PREGHIERA DEI FEDELI**

In preparazione alla Visita pastorale

Questi schemi di preghiera si possono utilizzare durante la Celebrazione Eucaristica feriale e festiva nelle domeniche precedenti la Visita pastorale.

I.

Fratelli e sorelle, il Signore è il Buon Pastore che conosce, guida e protegge il suo gregge; rivolgiamo a Dio Padre la nostra preghiera perché ci conceda di accogliere con spirito di fede il dono della Visita pastorale del nostro Vescovo Guido.

Lettore Preghiamo insieme e diciamo:

R/. Visita il tuo popolo, Signore!

1. Per la Santa Chiesa di Dio che è in Tortona: sappia rinnovarsi interiormente per ascoltare ciò che lo Spirito le chiede e testimoni, con rinnovato slancio, la bontà e la bellezza del Vangelo. Preghiamo. **R/.**

2. Per il nostro Vescovo Guido, per tutti i presbiteri e diaconi suoi collaboratori nel ministero: sostenuti dalla forza dello Spirito, edificchino in mezzo a noi la Chiesa di Cristo. Preghiamo. **R/.**
3. Per le nostre comunità: perché in occasione della Visita pastorale rinnovino costantemente la disponibilità ad ascoltare la voce di Cristo, docili all'insegnamento dei pastori, così da crescere in vera fraternità e comunione. Preghiamo. **R/.**
4. Per quanti sono afflitti e per le famiglie in difficoltà: le nostre comunità siano casa accogliente, luogo di fraternità e compassione, dove gustare gioia e consolazione. Preghiamo. **R/.**
5. Per noi tutti: lo Spirito Santo ci conceda la grazia di collaborare alla crescita del Regno e di camminare con cuore libero e ardente incontro al Signore. Preghiamo. **R/.**

O Padre, che in Cristo tuo Figlio ci hai offerto il modello del vero Pastore,
assisti il nostro Vescovo Guido e fa' che la nostra Chiesa diocesana
sia attenta alla tua Parola e cresca,
per mezzo dello tuo Spirito, in vera comunione
e generoso servizio ai fratelli,
Per Cristo nostro Signore. **R/. Amen.**

II.

Fratelli e sorelle, rivolgiamo la nostra fervida preghiera a Dio Padre perché ci conceda di accogliere con spirito di fede e autentica carità la Visita pastorale del nostro Vescovo.

Lettore Con fiducia, diciamo insieme:

R/. Gesù, Pastore Buono, ascoltaci.

1. Per la Chiesa di Tortona, fecondata dal sangue del martire Marziano: la Visita pastorale sia un tempo di grazia e di benedizione, un tempo favorevole in cui Dio Padre viene a visitare i suoi figli, colmandoli del suo paterno amore. Preghiamo. **R/.**
2. Per il nostro Vescovo Guido: il Signore benedica il suo ministero pastorale, lo renda fecondo e pieno di opere buone. Preghiamo. **R/.**
3. Per i presbiteri e diaconi della nostra Chiesa locale: la Visita pastorale rafforzi la collaborazione ministeriale con il Vescovo, per l'annuncio del Vangelo e l'amore e il bene di questa Chiesa, Sposa di Cristo. Preghiamo. **R/.**
4. Per la nostra città\paese: la visita del suo Pastore possa rafforzare e tessere legami più forti con le istituzioni politiche, civili e militari, affinché siano sempre salvaguardati il bene comune e la dignità della persona umana. Preghiamo. **R/.**

5. Per questa nostra comunità: fedele al Vangelo comunicati a tutti la luce e la gioia della fede nell'immenso amore di Dio. Preghiamo. **R/.**

Accetta, o Padre, le nostre preghiere,
e concedi alla tua Chiesa,
che hai tratto dal fianco aperto del tuo Figlio,
addormentato sulla croce,
di attingere alla fonte dei tuoi misteri
lo Spirito di santità,
per corrispondere sempre più all'amore nuziale del Cristo.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli. **R/. Amen.**

III.

Affidiamo al Signore il bisogno di salvezza nostro, della Chiesa e del mondo.

Letto Preghiamo insieme e diciamo:

R/. Ascolta, o Padre, la nostra preghiera.

1. Ti affidiamo, Signore, la Tua Chiesa: consapevole della propria missione nel mondo, non cessi di annunciare che Tu sei vicino a chi Ti cerca, e non si stanchi mai di benedirti in ogni tempo. Preghiamo. **R/.**
2. Ti affidiamo, Signore, con affetto e gratitudine, il nostro Papa Leone: continua a benedirlo e a sostenerlo nel ministero che gli hai affidato in questo tempo travagliato della storia della Chiesa e del mondo. Preghiamo. **R/.**

3. Ti affidiamo, Signore, la nostra Diocesi di Tortona: illumina, o Padre, il cammino di tutti i tuoi figli, purifica i cuori di ciascuno, perché tutti possano accogliere volentieri la Tua volontà, per edificare questa Tua Chiesa in letizia e unità con il suo Vescovo Guido. Preghiamo. **R/.**

4. Ti affidiamo, Signore, il gemito di tanti malati della nostra comunità e della nostra Diocesi: dona a ciascuno la consolazione della Tua vicinanza. Preghiamo. **R/.**

5. Ti affidiamo Signore tutte le donne della nostra Diocesi e del mondo: imitando la Vergine Maria sappiano incarnare la loro vocazione specifica di accoglienza e di trasmissione della vita, per generare al mondo e alla fede un'umanità che sia a somiglianza e ad immagine del Tuo cuore. Preghiamo. **R/.**

O Dio, fa' di noi il tuo tempio vivo,
uno spazio aperto della tua Presenza,
perché quanti ti cercano con cuore sincero,
nell'incontro con la tua Chiesa possano
trovare accoglienza e vera pace.
Per Cristo nostro Signore. **R/. Amen.**

PREGHIERA DEI FEDELI

Durante la Visita pastorale

Questi schemi di preghiera si possono utilizzare durante la Celebrazione Eucaristica feriale e festiva nelle domeniche della Visita pastorale.

I.

Nella grazia dello Spirito Santo che ci raduna e ci costituisce popolo di Dio.

Letto Preghiamo il Padre dicendo:

R/. Santifica il tuo popolo, Signore.

1. Tu che parli al cuore della tua Sposa, la Chiesa, e ti prendi cura di lei nella presenza e nel magistero dei tuoi pastori, benedicila e custodiscila nell'obbedienza filiale e fiduciosa a Te. Ti preghiamo. **R/.**
2. Tu che hai affidato al nostro Vescovo Guido il compito di guidare con sapienza il tuo gregge, sostienilo, illuminalo, accresci in lui il dono della forza e della pace, perché la fatica e la tribolazione quotidiana si trasformino per lui in dolcezza di comunione con Te. Ti preghiamo. **R/.**
3. Tu che onori la nostra piccolezza e povertà con la tua Presenza, benedici i poveri della nostra comunità, e fa' che impariamo da loro l'umiltà nel chiedere e la gratitudine nel ricevere. Ti preghiamo. **R/.**

4. Tu che hai promesso al tuo popolo il dono di pastori secondo il tuo cuore, concedi alla nostra diocesi sacerdoti e religiosi che consacrino tutta la loro vita a Te, per il bene dei fratelli. Ti preghiamo. **R/.**
5. Tu che manifesti la presenza e la potenza del tuo Spirito nella nostra debolezza, concedici di affidarci alla tua Parola che salva, per crescere nella fede e nella comunione d'amore con Te e fra di noi. Ti preghiamo. **R/.**

O Dio, nostro unico Signore,
tu che non conosci altra gloria
che l'amore che salva,
donaci il tuo Spirito, perché confessiamo con la vita di
essere tuoi figli.
Per Cristo nostro Signore. **R/. Amen.**

II.

Nella gioia di essere chiamati ad edificare la Chiesa di Dio.

Lettore Preghiamo insieme dicendo:

R/. Ascolta, Signore, la preghiera della tua Chiesa.

1. Padre della luce, illumina il cammino di tutti i cristiani, purifica i cuori e rendili umili e docili, pronti ad accogliere la tua grazia per edificare in unità e gioia la tua Chiesa. Ti preghiamo. **R/.**

2. Padre della comunione, ti lodiamo e ringraziamo per la presenza fra noi del nostro Vescovo Guido. Con affetto e gratitudine te lo affidiamo. Donagli con abbondanza il tuo Santo Spirito perché possa essere, segno e strumento della tua paternità. Ti preghiamo. **R/.**
3. Padre dell'unità, suscita nella nostra società uomini di pace, dimentichi dei loro interessi e dediti al bene comune. Ti preghiamo. **R/.**
4. Padre della misericordia, guarda con pietà tutte le famiglie che stanno vivendo momenti di difficoltà e di sofferenza: fa' che i loro cuori si aprano alla tua verità e in ogni situazione si manifesti la tua misericordia infinita e il tuo perdono. Ti preghiamo. **R/.**
5. Padre della grazia, fa' che non spegniamo lo Spirito e non disprezziamo la tua grazia, fa' che possiamo discernere e seguire il bene, accogliere il tuo amore che ci chiama a conversione. Ti preghiamo. **R/.**

Salga a te la nostra supplica, o Padre:
dona al nostro cuore il coraggio di vivere in conformità al Vangelo,
per essere su questa terra instancabili operatori di pace,
e diventare un giorno cittadini del cielo.
Per Cristo nostro Signore. **R/. Amen.**

III.

Siamo la sua Chiesa, assemblea convocata dall'Amore del Padre, per mezzo del Figlio amato, nello Spirito Santo.

Lettore Preghiamo il Padre dicendo:

R/. Benedici i tuoi figli, Signore.

1. Per la Chiesa: perché tra le vicende del mondo rimanga in ascolto della tua voce, sappia discernere la tua volontà e indicare ad ogni uomo la strada sicura della salvezza. Preghiamo. **R/.**
2. Per noi che siamo il gregge che Dio ha affidato alla cura pastorale del Vescovo Guido: perché in un'adesione sempre più vera alla Parola seminata in questo tempo di grazia, possiamo crescere nella fede, nella carità e nella speranza. Preghiamo. **R/.**
3. Per gli amministratori e quanti ricoprono un ruolo di governo: svolgano il loro incarico in spirito di servizio, mettendo a disposizione il loro tempo e la loro capacità, nella giustizia, per il bene di tutti. Preghiamo. **R/.**
4. Per i giovani: perché incontrando leali testimoni del Vangelo, si lascino provocare ad una vita piena e realizzata alla sequela di Gesù. Preghiamo. **R/.**
5. Per quanti sentono nel cuore il desiderio di donarsi a Te: dona o Signore il coraggio di una risposta pronta, gioiosa e generosa. Preghiamo. **R/.**

O Signore, che rinnovi il mondo con la forza creatrice del
tuo Spirito,
fa' rifiorire le speranze deluse:
ricostruisci ciò che l'odio distrugge,
consola i cuori affranti
e raduna i tuoi figli dispersi.
Per Cristo nostro Signore. **R/. Amen.**

CAPITOLO II

CELEBRAZIONI PER LA VISITA PASTORALE

A. RITO DI ACCOGLIENZA DEL VESCOVO E INIZIO DELLA VISITA PASTORALE

«Il Vescovo, nell'adempiere il dovere di visitare le parrocchie e le comunità della sua diocesi, non dia l'impressione di compiere un dovere puramente amministrativo, ma si faccia chiaramente conoscere dai propri fedeli come annunciatore del Vangelo, maestro, pastore e gran sacerdote del proprio gregge» (CE, n. 1177).

Nel primo giorno della Visita pastorale il Vescovo viene accolto e salutato solennemente alla porta centrale della Chiesa scelta dal Vicario foraneo e dal popolo di Dio. La sobria solennità con cui viene accolto il Vescovo sia segno dell'amore e della devozione del popolo fedele verso il buon pastore (cf. CE, n. 1179).

RITO DI ACCOGLIENZA

1. Alla porta della chiesa: accoglienza del Vescovo

Carissimi fratelli e sorelle, accogliamo con gioia colui che viene nel nome del Signore; apriamo la mente e il cuore a Cristo, Buon Pastore, che visita le nostre comunità con la presenza del nostro Vescovo Guido.

Quindi il Vicario foraneo si rivolge al Vescovo dicendo
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.

Vescovo

Benedetto il Signore Dio d'Israele che ha visitato e redento il suo popolo.

Viene presentato il Crocifisso al Vescovo, il quale lo bacia senza dire nulla.

Quindi il Vescovo asperge il popolo procedendo verso il presbiterio. Il Vescovo e i presbiteri, preceduti dai ministranti che portano la croce e i candelieri, si avviano verso il presbiterio mentre l'assemblea esegue un festoso canto di accoglienza (cf. CE, n. 1180).

Il Vescovo fa una breve sosta di silenziosa adorazione davanti al SS. Sacramento prima di giungere nel presbiterio.

2. Davanti al presbiterio: preghiera per il Vescovo

Giunto nel presbiterio insieme ai ministri, il Vescovo riceve il saluto del Vicario. Quindi il diacono (o il Vicario) invita l'assemblea a pregare per il Vescovo.

Diacono

Preghiamo per il nostro Vescovo Guido.

Il Signore lo assista sempre con la potenza del suo Spirito, perché, con il suo ministero, edifichi in mezzo a noi la Chiesa di Cristo.

Il Vescovo, fatta la debita riverenza, si inginocchia davanti all'altare. Dopo qualche istante di silenziosa preghiera il Vicario foraneo recita la seguente orazione:

O Dio, Pastore eterno,
che edifichi la Chiesa
con la multiforme ricchezza dei tuoi doni,
e la governi con la forza del tuo amore,
concedi al Vescovo Guido,
che hai posto come guida della Chiesa di Tortona,
di presiederla in nome di Cristo come
maestro, sacerdote e pastore.
Per Cristo nostro Signore.

R/. Amen.

B. CELEBRAZIONE EUCARISTICA E RINNOVO DELLE PROMESSE SACERDOTALI A CONCLUSIONE DELLA VISITA PASTORALE IN PARROCCHIA

1. Monizione iniziale

Dopo il saluto liturgico del Vescovo, può aver luogo una monizione che introduca e predisponga alla celebrazione.

Fratelli e sorelle, questa solenne celebrazione - che vede radunato attorno al Vescovo l'intero vicariato nelle sue componenti - rende manifesta la nostra comunità con la ricchezza dei suoi carismi e delle sue attività. Oggi più che mai, a conclusione della Visita pastorale, vogliamo proclamare che "è veramente cosa buona e giusta rendere grazie a Dio" per i doni che ci ha fatto in questi giorni. Lo facciamo con l'Eucaristia che è l'azione di grazie per eccellenza e il culmine di tutta la vita della Chiesa. In questa santa assemblea, radunata da Dio nel giorno di festa, stringiamoci con la preghiera attorno ai nostri presbiteri che rinnoveranno le promesse sacerdotali e l'obbedienza nelle mani del Vescovo, ricordando sempre come loro siano presbiteri per noi, popolo della nuova ed eterna alleanza.

2. Rinnovo delle promesse sacerdotali

Dopo l'omelia, il Vescovo si rivolge al Vicario foraneo e agli altri presbiteri presenti invitando a rinnovare le promesse fatte durante l'ordinazione presbiterale.

Vescovo:

Carissimi presbiteri, in questo giorno di festa e gioia così grande, volete rinnovare, davanti al gregge che vi è stato affidato, le promesse che al momento dell'ordinazione avete fatto davanti al vostro vescovo e al popolo di Dio?

Presbiteri:

Sì, lo voglio.

Vescovo:

Volete unirvi intimamente al Signore Gesù, modello del nostro sacerdozio, rinunciando a voi stessi e confermando i sacri impegni che, spinti dall'amore di Cristo, avete assunto liberamente verso la sua Chiesa?

Presbiteri:

Sì, lo voglio.

Vescovo:

Volete essere fedeli dispensatori dei misteri di Dio per mezzo della santa Eucarestia e delle altre azioni liturgiche e adempiere il ministero della parola di salvezza sull'esempio del Cristo, capo e pastore, lasciandovi guidare non da interessi umani, ma dall'amore per i vostri fratelli?

Presbiteri:

Sì, lo voglio.

Quindi, rivolgendosi al popolo, il Vescovo continua:

E ora, figli carissimi, pregate per i vostri sacerdoti: che il Signore effonda su di loro l'abbondanza dei suoi doni, perché siano fedeli ministri di Cristo, sommo sacerdote, e vi conducano a lui, unica fonte di salvezza.

Il Diacono o un lettore:

Per i presbiteri della nostra comunità, preghiamo.

Assemblea:

Ascoltaci, Signore.

Vescovo:

E pregate anche per me, perché sia fedele al servizio apostolico, affidato alla mia umile persona, e tra voi diventi ogni giorno di più immagine viva e autentica del Cristo sacerdote, buon pastore, maestro e servo di tutti.

Il diacono o un lettore:

Per il nostro Vescovo Guido, preghiamo.

Assemblea:

Ascoltaci, Signore.

Vescovo:

Il Signore ci custodisca nel suo amore e conduca tutti noi, pastori e gregge, alla vita eterna.

R/. Amen.

Terminato questo momento, la Celebrazione Eucaristica continua con il canto d'offertorio e la preparazione della mensa.

3. Saluto e ringraziamento del Vicario foraneo o di un altro presbitero delegato

Recitata la preghiera dopo la comunione, il Vicario foraneo o un presbitero saluta e ringrazia il Vescovo a nome di tutti e gli manifesta la volontà di camminare secondo la parola e le esortazioni ricevute durante la Visita. Quindi invita l'assemblea a rendere grazie a Dio cantando il Magnificat o il Te Deum.

CAPITOLO III

RECITA DEL SANTO ROSARIO

IN OCCASIONE DEL PELLEGRINAGGIO MARIANO

Maria risplende davanti al popolo di Dio, pellegrino sulla terra, come segno di sicura speranza e di consolazione. Nella Vergine Madre di Dio la Chiesa riconosce il suo modello, la sua figura, la sua immagine, il suo destino, la sua missione: perciò la venera con particolare amore, la prega, la invoca (cf. LG cap. VIII).

Quest'ultima forma di preghiera, così cara al popolo cristiano, sia una effettiva contemplazione dei misteri di Cristo con Maria che si fa per noi madre e maestra, per condurci a Cristo.

Segno di croce e saluto liturgico

Introduzione

Benedetto il Signore Dio d'Israele

R/. Perché ha visitato e redento il suo popolo.

Non temere Sion! Il Signore in mezzo a te è un Dio potente.

R/. Ti rinnoverà con il suo amore.

Maria si mise in viaggio verso la montagna.

R/. Alla voce del suo saluto, Elisabetta e il bambino esultarono di gioia.

Preghiamo

Dio, Padre del Cristo nostro salvatore, che in Maria, vergine santa e premurosa madre, ci hai dato l'immagine della Chiesa, manda il tuo Spirito in aiuto alla nostra debolezza, perché perseverando nella fede cresciamo nell'amore e camminiamo insieme fino alla mèta della beata speranza.

Per Cristo nostro Signore. **R/. Amen.**

MISTERI DELLA GIOIA (*Lunedì e sabato*)

1. MARIA ACCOGLIE IL VERBO DI DIO CHE IN LEI SI FA UOMO

Dal Vangelo secondo Luca

«L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo [...]». Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola» (1, 30-31. 38).

Breve pausa di silenzio per meditare il mistero annunciato e proclamato.

Padre nostro

Ave Maria

Gloria al Padre

2. MARIA VISITA LA CUGINA ELISABETTA

Dal Vangelo secondo Luca

«Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo!» (1, 41-42).

Breve pausa di silenzio per meditare il mistero annunciato e proclamato.

Padre nostro

Ave Maria

Gloria al Padre

3. GESÙ NASCE A BETLEMME

Dal Vangelo secondo Luca

«Mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo pose in una mangiatoia, perché per loro non c'era posto nell'alloggio» (2, 6-7).

Breve pausa di silenzio per meditare il mistero annunciato e proclamato.

Padre nostro

Ave Maria

Gloria al Padre

4. GESÙ È OFFERTO AL PADRE NEL TEMPIO

Dal Vangelo secondo Luca

«Quando furono compiuti i giorni della loro purificazione rituale, secondo la Legge di Mosè, portarono il bambino a Gerusalemme per presentarlo [...]. Simeone lo accolse tra le braccia e benedisse Dio, dicendo: «Ora puoi lasciare, o Signore, che il tuo servo vada in pace secondo la tua parola; perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza» (2, 22. 28-30).

Breve pausa di silenzio per meditare il mistero annunciato e proclamato.

Padre nostro

Ave Maria

Gloria al Padre

5. GESÙ È RITROVATO TRA I DOTTORI NEL TEMPIO

Dal Vangelo secondo Luca

«Il fanciullo Gesù rimase a Gerusalemme, senza che i genitori se ne accorgessero. [...] Dopo tre giorni lo trovarono nel tempio, seduto in mezzo ai maestri, mentre li ascoltava e li interrogava. [...] Sua madre gli disse: «Figlio, perché ci hai fatto questo? [...] Ed egli rispose loro: «Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?» (2, 43. 46. 48-49).

Breve pausa di silenzio per meditare il mistero annunciato e proclamato.

Padre nostro

Ave Maria

Gloria al Padre

MISTERI DELLA LUCE (*Giovedì*)

1. GESÙ È BATTEZZATO NEL GIORDANO

Dal Vangelo secondo Marco

«Ed ecco, in quei giorni, Gesù venne da Nàzaret di Galilea e fu battezzato nel Giordano da Giovanni. E subito, uscendo dall'acqua, vide squarciarsi i cieli e lo Spirito discendere verso di lui come una colomba. E venne una voce dal cielo: "Tu sei il Figlio mio l'amato, in te ho posto il mio compiacimento» (1, 9-11).

Breve pausa di silenzio per meditare il mistero annunciato e proclamato.

Padre nostro
Ave Maria
Gloria al Padre

2. GESÙ CAMBIA L'ACQUA IN VINO ALLE NOZZE DI CANA

Dal Vangelo secondo Giovanni

«Venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: «Non hanno vino». E Gesù le rispose: «Donna, che vuoi da me? Non è ancora giunta la mia ora». Sua madre disse ai servitori: «Qualsiasi cosa vi dica, fatela» (2, 3-5).

Breve pausa di silenzio per meditare il mistero annunciato e proclamato.

Padre nostro
Ave Maria
Gloria al Padre

3. GESÙ ANNUNCIA IL REGNO DI DIO E PERDONA I PECCATI

Dal Vangelo secondo Marco

«Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù andò nella Galilea proclamando il vangelo di Dio, e diceva: «Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo» (1, 14-15).

Breve pausa di silenzio per meditare il mistero annunciato e proclamato.

Padre nostro
Ave Maria
Gloria al Padre

4. GESÙ È TRASFIGURATO SUL MONTE

Dal Vangelo secondo Luca

«Gesù prese con sé Pietro, Giovanni e Giacomo e salì sul monte a pregare. Mentre pregava, il suo volto cambiò d'aspetto e la sua veste divenne candida e sfolgorante (...). Venne una nube e li coprì con la sua ombra (...). E dalla nube uscì una voce, che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'electo; ascoltatelo» (9, 28-29. 34-35).

Breve pausa di silenzio per meditare il mistero annunciato e proclamato.

Padre nostro
Ave Maria
Gloria al Padre

5. GESÙ DONA IL SUO CORPO E IL SUO SANGUE NELL'EUCARISTIA

Dal Vangelo secondo Luca

«Gesù, poi, prese il pane, rese grazie, lo spezzò e lo diede loro dicendo: «Questo è il mio corpo, che è dato per voi; fate questo in memoria di me». E dopo aver cenato, fece lo stesso con il calice dicendo: «Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue, che è versato per voi» (22, 19-20).

Breve pausa di silenzio per meditare il mistero annunciato e proclamato.

Padre nostro
Ave Maria
Gloria al Padre

MISTERI DEL DOLORE (*Martedì e Venerdì*)

1. GESÙ AGONIZZA NEL GETSEMANI

Dal Vangelo secondo Matteo

«Allora Gesù andò con loro in un podere, chiamato Getsemàni [...]. Cadde faccia a terra e pregava, dicendo: «Padre mio, se è possibile, passi via da me questo calice! Però non come voglio io, ma come vuoi tu!» (26, 36. 39).

Breve pausa di silenzio per meditare il mistero annunciato e proclamato.

Padre nostro
Ave Maria
Gloria al Padre

2. GESÙ È FLAGELLATO

Dal Vangelo secondo Giovanni

«Pilato uscì di nuovo verso i Giudei e disse loro: «Io non trovo in lui colpa alcuna [...]. Volete dunque che io rimetta in libertà per voi il re dei Giudei?». Allora essi gridarono di nuovo: «Non costui, ma Barabba! [...]. Allora Pilato fece prendere Gesù e lo fece flagellare» (18, 38; 19, 1).

Breve pausa di silenzio per meditare il mistero annunciato e proclamato.

Padre nostro

Ave Maria

Gloria al Padre

3. GESÙ È CORONATO DI SPINE

Dal Vangelo secondo Giovanni

«E i soldati, intrecciata una corona di spine, gliela posero sul capo e gli misero addosso un mantello di porpora. [...] E gli davano schiaffi. [...] Allora Gesù uscì, portando la corona di spine e il mantello di porpora. E Pilato disse loro: «Ecco l'uomo!» (19, 2-3.5).

Breve pausa di silenzio per meditare il mistero annunciato e proclamato.

Padre nostro

Ave Maria

Gloria al Padre

4. GESÙ PORTA LA CROCE

Dal Vangelo secondo Giovanni

«Pilato disse ai Giudei: «Ecco il vostro re!». Ma quelli gridarono: «Via! Via! Crocifiggilo!» [...]. Allora lo consegnò loro perché fosse crocifisso. [...] Egli, portando la croce, si avviò verso il luogo detto del Cranio, in ebraico Gòlgota» (19, 14-17).

Breve pausa di silenzio per meditare il mistero annunciato e proclamato.

Padre nostro
Ave Maria
Gloria al Padre

5. GESÙ MUORE IN CROCE

Dal Vangelo secondo Giovanni

«Gesù allora, vedendo la madre e lì accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: «Donna, ecco il tuo figlio!». Poi disse al discepolo: «Ecco la tua madre!». E da quell'ora il discepolo l'accolse con sé. [...]. Dopo aver preso l'aceto, Gesù disse: «È compiuto!». E, chinato il capo, consegnò lo spirito» (19, 26-27. 30).

Breve pausa di silenzio per meditare il mistero annunciato e proclamato.

Padre nostro
Ave Maria
Gloria al Padre

MISTERI DELLA GLORIA (*Mercoledì e domenica*)

1. GESÙ RISORGE DAL SEPOLCRO

Dal Vangelo secondo Marco

«Passato il sabato, Maria di Màgdala, Maria madre di Giacomo e Salome comprarono oli aromatici per andare a ungerlo [...]. Entrate nel sepolcro, videro un giovane, seduto sulla destra, vestito d'una veste bianca, ed ebbero paura. Ma egli disse loro: “Non abbiate paura! Voi cercate Gesù Nazareno, il crocifisso. È risorto, non è qui» (16, 1. 5-6).

Breve pausa di silenzio per meditare il mistero annunciato e proclamato.

Padre nostro

Ave Maria

Gloria al Padre

2. GESÙ ASCENDE AL CIELO

Dal Vangelo secondo Luca

«Poi li condusse fuori verso Betània e, alzate le mani, li benedisse. Mentre li benediceva, si staccò da loro e veniva portato verso il cielo. Ed essi si prostrarono davanti a lui; poi tornarono a Gerusalemme con grande gioia» (24, 50-52).

Breve pausa di silenzio per meditare il mistero annunciato e proclamato.

Padre nostro

Ave Maria

Gloria al Padre

3. GESÙ INVIA LO SPIRITO SANTO

Dagli Atti degli Apostoli

«Mentre stava compiendosi il giorno della Pentecoste, si trovavano tutti insieme nello stesso luogo. Venne all'improvviso dal cielo un fragore, quasi un vento che si abbatte impetuoso, e riempì tutta la casa dove stavano. Apparvero loro lingue come di fuoco, che si dividevano, e si posarono su ciascuno di loro, e tutti furono colmati di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue, nel modo in cui lo Spirito dava loro il potere di esprimersi» (2, 1-4).

Breve pausa di silenzio per meditare il mistero annunciato e proclamato.

Padre nostro

Ave Maria

Gloria al Padre

4. MARIA È ASSUNTA IN CIELO

Dal Cantico dei Cantici

Ora l'amato mio prende a dirmi:

«Alzati, amica mia,

mia bella, e vieni, presto!

Perché, ecco, l'inverno è passato,

è cessata la pioggia, se n'è andata;

i fiori sono apparsi nei campi,

il tempo del canto è tornato

e la voce della tortora ancora si fa sentire

nella nostra campagna.

Il fico sta maturando i primi frutti
e le viti in fiore spandono profumo!
Àlzati, amica mia,
mia bella, e vieni, presto!» (2, 10-13).

Breve pausa di silenzio per meditare il mistero annunciato e proclamato.

Padre nostro
Ave Maria
Gloria al Padre

5. MARIA È INCORONATA REGINA

Dal Libro dell'Apocalisse

«Un segno grandioso apparve nel cielo: una donna vestita di sole, con la luna sotto i suoi piedi e, sul capo, una corona di dodici stelle» (12, 1).

Breve pausa di silenzio per meditare il mistero annunciato e proclamato.

Padre nostro
Ave Maria
Gloria al Padre

Salve Regina

Litanie

Signore, pietà
Signore, pietà
Cristo, pietà
Signore, pietà.

Cristo, ascoltaci.
Cristo, esaudiscici.
Padre del cielo, che sei Dio,
abbi pietà di noi.

Figlio, Redentore del mondo, che sei Dio,
Spirito Santo, che sei Dio,
Santa Trinità, unico Dio,

Santa Maria,
prega per noi.
Santa Madre di Dio,
Santa Vergine delle vergini,
Madre di Cristo,
Madre della Chiesa,
Madre di misericordia,
Madre della divina grazia,
Madre della speranza,
Madre purissima,
Madre castissima,
Madre sempre vergine,
Madre immacolata,
Madre degna d'amore,
Madre ammirabile,
Madre del buon consiglio,
Madre del Creatore,
Madre del Salvatore,
Vergine prudente,
Vergine degna di onore,
Vergine degna di lode,
Vergine potente,

Vergine clemente,
Vergine fedele,
Specchio di perfezione,
Sede della Sapienza,
Fonte della nostra gioia,
Tempio dello Spirito Santo,
Tabernacolo dell'eterna gloria,
Dimora consacrata di Dio,
Rosa mistica,
Torre della santa città di Davide,
Fortezza inespugnabile,
Santuario della divina presenza,
Arca dell'alleanza,
Porta del cielo,
Stella del mattino,
Salute degli infermi,
Rifugio dei peccatori,
Conforto dei migranti,
Consolatrice degli afflitti,
Aiuto dei cristiani,
Regina degli angeli,
Regina dei patriarchi,
Regina dei profeti,
Regina degli Apostoli,
Regina dei martiri,
Regina dei confessori della fede,
Regina delle vergini,
Regina di tutti i santi,
Regina concepita senza peccato,
Regina assunta in cielo,

Regina del rosario,
Regina della famiglia,
Regina della pace,

Agnello di Dio che togli i peccati del mondo,
perdonaci, Signore.

Agnello di Dio che togli i peccati del mondo,
ascoltaci, Signore.

Agnello di Dio che togli i peccati del mondo,
abbi pietà di noi.

Prega per noi, Santa Madre di Dio.

R/. E saremo degni delle promesse di Cristo.

Preghiamo

Concedi ai tuoi fedeli,
Signore Dio nostro, di godere sempre
la salute del corpo e dello spirito,
per la gloriosa intercessione
di Maria santissima, sempre vergine,
salvaci dai mali che ora ci rattristano
e guidaci alla gioia senza fine.
Per Cristo nostro Signore. **R./ Amen.**

Secondo le intenzioni del Santo Padre per l'acquisto delle indulgenze

Padre nostro

Ave Maria

Gloria al Padre

Benedizione finale

CAPITOLO IV

CELEBRAZIONE DEL SACRAMENTO DELLA CONFERMAZIONE DURANTE LA VISITA PASTORALE

Quale successore degli Apostoli, il Vescovo trasmette quello Spirito che discese sulla Chiesa nel giorno di Pentecoste. Da questo Spirito la comunità è arricchita di doni, carismi e ministeri. Se la celebrazione avviene di domenica o nei giorni festivi, si utilizzino i testi propri della Messa del giorno. Nelle domeniche ordinarie si può cambiare una delle tre letture (è opportuno cambiare la seconda lettura a motivo del particolare legame che c'è tra la prima lettura e il vangelo). Nei giorni feriali si scelgano le letture tra quelle previste nel Lezionario per le Messe rituali (o quelle feriali) e i testi eucologici nei formulari del Messale Romano.

Monizione introduttiva

Dopo il saluto liturgico del Vescovo, può aver luogo una monizione che introduca e predisponga alla celebrazione. Di seguito se ne propone una.

Fratelli e sorelle, il Vescovo, quale successore degli apostoli, trasmette lo Spirito che discese sulla Chiesa nel giorno di Pentecoste. Non poteva perciò mancare, durante la Visita pastorale, la celebrazione del sacramento della Confermazione. È lo Spirito Santo, infatti, che dà vita ad ogni comunità cristiana e la arricchisce di doni, carismi e ministeri. Questa liturgia risvegli in tutti noi la docilità allo Spirito e rinnovi l'entusiasmo sincero della nostra fede in Cristo nella santa Chiesa.

Durante la celebrazione delle cresime non si aggiungano nella liturgia altri segni che possono appesantire la celebrazione e, talvolta, banalizzarla con dei gesti che sono contrari alle norme liturgiche.

Il nome dei cresimandi risuoni ad alta voce, così come la formula sacramentale e durante il rito non di esegua nessun tipo di canto o di accompagnamento musicale.

CAPITOLO V

ADORAZIONE EUCARISTICA

DURANTE LA VISITA PASTORALE

A. Il Signore visita il suo popolo

Introduzione

Letto Il Signore è il buon pastore che si prende cura del suo gregge: egli è il Dio fedele che nutre il suo popolo con amore di Padre. In occasione della Visita pastorale del nostro Vescovo Guido, vogliamo ravvivare in noi il desiderio di una profonda comunione con Cristo, perché è dall'Eucaristia che la Chiesa riceve la sua perfezione. Adoriamo Cristo Gesù che ci viene incontro nel segno del pane consacrato; adoriamo il Signore che visita, nutre ed edifica il suo popolo.

Esposizione del Santissimo

Viene esposto il Santissimo Sacramento, mentre si esegue un canto di adorazione.

Canto di esposizione

Letto Ripetiamo insieme: **R/. A te la gloria e la lode nei secoli.**

Ti ringraziamo, o Padre nostro, per la vita e la conoscenza che ci hai rivelato per mezzo del tuo Figlio.

R/. A te la gloria e la lode nei secoli.

Ti adoriamo, o Cristo Signore, presente qui nel SS. Sacramento dell'altare,
che ci nutri col tuo amore.

R/. A te la gloria e la lode nei secoli.

Ti invochiamo, Spirito Santo, che sostieni e custodisci la tua Chiesa sotto l'ombra delle tue ali.

R/. A te la gloria e la lode nei secoli.

Concedici, Dio buono e misericordioso, di adorarti con fede pura e amore sincero: perché dall'Eucaristia impariamo ad amare i fratelli.

R/. A te la gloria e la lode nei secoli.

Letto

Dal libro del profeta Isaia

40, 1-5.9-11

«Consolate, consolate il mio popolo, dice il vostro Dio. Parlate al cuore di Gerusalemme e gridatele che è finita la sua schiavitù,

è stata scontata la sua iniquità, perché ha ricevuto dalla mano del Signore doppio castigo per tutti i suoi peccati».

Una voce grida: «Nel deserto preparate la via al Signore, appianate nella steppa la strada per il nostro Dio.

Ogni valle sia colmata, ogni monte e colle siano abbassati; il terreno accidentato si trasformi in piano e quello scosceso in pianura.

Allora si rivelerà la gloria del Signore e ogni uomo la vedrà, poiché la bocca del Signore ha parlato».

Sali su un alto monte, tu che rechi liete notizie in Sion; alza la voce con forza, tu che rechi liete notizie in Gerusalemme.

Alza la voce, non temere; annunzia alle città di Giuda: «Ecco il vostro Dio! Ecco, il Signore Dio viene con potenza,

con il braccio egli detiene il dominio.
Ecco, egli ha con sé il premio
e i suoi trofei lo precedono.
Come un pastore egli fa pascolare il gregge
e con il suo braccio lo raduna;
porta gli agnellini sul seno
e conduce pian piano le pecore madri».
Parola di Dio. **R/. Rendiamo grazie a Dio.**

Canto

Silenzio di adorazione

Letto Ripetiamo insieme: **Vieni, Signore, e visita il tuo popolo.**

R/. Vieni, Signore, e visita il tuo popolo.

Guarda, Signore, la tua Chiesa, l'ovile la cui porta unica è Cristo.

R/. Vieni, Signore, e visita il tuo popolo.

Guarda, Signore, la tua Chiesa, gregge di cui Cristo è l'unico pastore.

R/. Vieni, Signore, e visita il tuo popolo.

Guarda, Signore, la tua Chiesa, campo in cui Cristo è la vera vite.

R/. Vieni, Signore, e visita il tuo popolo.

Guarda, Signore, la tua Chiesa, edificio di cui Cristo è la pietra angolare.

R/. Vieni, Signore, e visita il tuo popolo.

Guarda, Signore, la tua Chiesa, corpo mistico di cui Cristo è capo e guida.

R/. Vieni, Signore, e visita il tuo popolo.

Guarda, Signore, la tua Chiesa, sposa che Cristo ama di amore eterno.

R/. Vieni, Signore, e visita il tuo popolo.

Guarda, Signore la tua Chiesa, città santa che Cristo illumina con la sua luce.

R/. Vieni, Signore, e visita il tuo popolo.

Invocazioni

L'assemblea ripete nel canto: **Kyrie, eleison**

1. Dona alla tua Chiesa giorni di serenità e di pace. **R/.**

2. Dona al mondo intero un tempo di prosperità e di pace.

R/.

3. Dona a ogni battezzato di essere operatore e strumento di pace. **R/.**

4. Dona all'uomo peccatore la gioia della pace, frutto della conversione. **R/.**

5. Dona a tutti noi l'esperienza del tuo amore, Dio della pace. **R/.**

B. Il Signore nutre il suo popolo

Letto

Dal Vangelo secondo Giovanni

6, 51-58

In quel tempo, Gesù disse alla folla: «Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo». Allora i Giudei si misero a discutere tra di loro: «Come può costui darci la sua carne da mangiare?». Gesù disse: «In verità, in verità vi dico: se non mangiate la carne del Figlio dell'uomo e non bevete il suo sangue, non avrete in voi la vita. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. Perché la mia carne è vero cibo e il mio sangue vera bevanda. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue dimora in me e io in lui. Come il Padre, che ha la vita, ha mandato me e io vivo per il Padre, così anche colui che mangia di me vivrà per me. Questo è il pane disceso dal cielo, non come quello che mangiarono i padri vostri e morirono. Chi mangia questo pane vivrà in eterno».

Parola del Signore. **R/. Lode a Te, o Cristo!**

Silenzio di adorazione

Letto

Ripetiamo insieme: **R/. Noi ti ringraziamo, Signore.**

Signore, noi ti diciamo il nostro grazie per averci convocati a stare dinanzi a te con i fratelli.

R/. Noi ti ringraziamo, Signore.

Signore, noi ti preghiamo perché il nostro pregare insieme ci faccia crescere come comunità.

R/. Noi ti ringraziamo, Signore.

Signore, noi ti diciamo grazie perché tu ci nutri di te per farci un solo corpo e un solo spirito.

R/. Noi ti ringraziamo, Signore.

Signore, noi ti preghiamo per il ministero del nostro Vescovo e di tutti i sacerdoti perché riuniscano il tuo gregge nella verità e nella comunione.

R/. Noi ti ringraziamo, Signore.

Signore, noi ti diciamo grazie perché la tua Parola ci illumina e ci purifica per essere più coerenti nella testimonianza.

R/. Noi ti ringraziamo, Signore.

Signore, noi ti preghiamo di riconoscerti sempre nel volto di chi ci sta accanto e di quanti attendono una parola di speranza.

R/. Noi ti ringraziamo, Signore.

Signore, noi ti diciamo grazie perché tu continui ad amare la Chiesa e la fortifichi con il pane della vita eterna.

R/. Noi ti ringraziamo, Signore.

Canto

Invocazioni

L'assemblea ripete nel canto: **Kyrie, eleison**

1. Tu sei l'eterno Figlio del Padre, donaci la tua Pace. **R/.**
2. Tu sei l'Inviato del Padre per la nostra salvezza, donaci la tua Pace. **R/.**
3. Tu sei l'unico Salvatore del mondo, donaci la tua Pace. **R/.**

4. Tu sei la Via, la Verità e la Vita, donaci la tua Pace. **R/.**
5. Tu sei il Pane vivo disceso dal cielo, donaci la tua Pace. **R/.**

Padre nostro

Benedizione eucaristica

Canto di reposizione

C. Il Signore guarisce il suo popolo **(Adatta per il momento di preghiera con i malati** **e gli operatori sanitari)**

Esposizione del Santissimo

Viene esposto il Santissimo Sacramento, mentre si esegue un canto di adorazione.

Canto di esposizione

Si enunciano e si ripetono i singoli stichi della seguente preghiera

Anima di Cristo, santificami.
Corpo di Cristo, salvami.
Sangue di Cristo, inebriami.
Acqua del costato di Cristo, lavami.
Passione di Cristo, confortami.
O buon Gesù, esaudiscimi.
Dentro le tue ferite nascondimi.
Non permettere che io
mi separi da te.

Dal nemico maligno difendimi.
Nell'ora della mia morte chiamami.
Comandami di venire a te,
perché con i tuoi Santi io ti lodi.
nei secoli dei secoli. Amen.

Letto

Dal Vangelo secondo Luca

10, 30-37

Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico e cadde nelle mani dei briganti, che gli portarono via tutto, lo percossero a sangue e se ne andarono, lasciandolo mezzo morto. Per caso, un sacerdote scendeva per quella medesima strada e, quando lo vide, passò oltre. Anche un levita, giunto in quel luogo, vide e passò oltre. Invece un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto, vide e ne ebbe compassione. Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi lo caricò sulla sua cavalcatura, lo portò in un albergo e si prese cura di lui. Il giorno seguente, tirò fuori due denari e li diede all'albergatore, dicendo: "Abbi cura di lui; ciò che spenderai in più, te lo pagherò al mio ritorno". Chi di questi tre ti sembra sia stato prossimo di colui che è caduto nelle mani dei briganti?". Quello rispose: "Chi ha avuto compassione di lui". Gesù gli disse: "Va' e anche tu fa' così".

Parola del Signore. **R/. Lode a Te, o Cristo!**

Letto

San Luca dice che il samaritano "sentì compassione". Avere compassione implica un'emozione profonda, che spinge all'azione. È un sentimento che sgorga da dentro

e porta all'impegno verso la sofferenza altrui. In questa parabola, la compassione è il tratto distintivo dell'amore attivo. Non è teorica né sentimentale, si traduce in gesti concreti: il samaritano si avvicina, medica le ferite, si fa carico e si prende cura. Ma attenzione, non lo fa da solo, individualmente, «il samaritano cercò un affittacamere che potesse prendersi cura di quell'uomo, come noi siamo chiamati a invitare e incontrarci in un "noi" che sia più forte della somma di piccole individualità». I familiari, i vicini, gli operatori sanitari, le persone impegnate nella pastorale sanitaria e tanti altri che si fermano, si avvicinano, curano, portano, accompagnano e offrono ciò che hanno, danno alla compassione una dimensione sociale. Questa esperienza, che si realizza in un intreccio di relazioni, supera il mero impegno individuale. Essere uno nell'Uno significa sentirci veramente membra di un corpo in cui portiamo, secondo la nostra vocazione, la compassione del Signore per la sofferenza di tutti gli uomini. Inoltre, il dolore che ci commuove non è un dolore estraneo, è il dolore di un membro del nostro stesso corpo del quale il nostro Capo ci comanda di prenderci cura per il bene di tutti. In questo senso si identifica con il dolore di Cristo e, offerto cristianamente, affretta il compimento della preghiera del Salvatore stesso per l'unità di tutti.

*(Leone XIV, Messaggio per la XXXIV Giornata Mondiale del Malato,
13 gennaio 2026)*

Silenzio di adorazione

Invocazioni Eucaristiche

I

Letto Per la tua Eucaristia, sorgente di vita,

R/. Signore, ti rendiamo grazie.

Per la tua Eucaristia, sorgente di gioia,

R/. Signore, ti rendiamo grazie.

Per la tua Eucaristia, sorgente di speranza,

R/. Signore, ti rendiamo grazie.

II

Tu hai detto: “Io sono il Pane della Vita”,

R/. Signore noi ti acclamiamo.

Tu hai detto: “Io sono la Risurrezione”,

R/. Signore noi ti acclamiamo.

Tu hai detto: “Chi crede in me vivrà in eterno”,

R/. Signore noi ti acclamiamo.

III

Tu che per primo ci hai amati,

R/. Signore, noi ti amiamo.

Tu che ci hai chiamato amici,

R/. Signore, noi ti amiamo.

Tu che ci inviti a restare nel tuo amore,

R/. Signore, noi ti amiamo.

IV

Tu che hai detto al paralitico: “Alzati e cammina”,

R/. Signore, fa' che io cammini.

Tu che hai detto al cieco. “Va a lavarti alla piscina di Siloe”,

R/. Signore fa' che io veda

Tu che hai fatto udire sordi e parlare i muti,

R/. Signore fa' che io oda.

V

Tu che hai detto al lebbroso: “Sii guarito”,

R/. Signore fa' che io guarisca.

Tu che hai detto a centurione: “Sia fatto secondo la tua fede”,

R/. Signore fa' io guarisca.

Tu che hai detto alla donna malata: “Sii guarita”,

R/. Signore fa' che io guarisca.

VI

Quando siamo nella prova,

R/. Signore ascolta la nostra supplica.

Quando le forze vengono meno,

R/. Signore ascolta la nostra supplica.

Quando gridiamo il nostro dolore verso di Te,

R/. Signore ascolta la nostra supplica.

VII

Tu che hai portato i nostri dolori,

R/. Signore, sii la nostra speranza.

Tu che hai condiviso le nostre debolezze,

R/. Signore, sii la nostra speranza.

Tu che hai assunto le nostre malattie,

R/. Signore, sii la nostra speranza.

VIII

Signore, fa' che io veda!

R/. Signore, fa' che io veda!

Signore, fa' che io oda!

R/. Signore, fa' che io oda!

Signore fa' che io cammini!

R/. Signore fa' che io cammini!

Padre nostro

Benedizione eucaristica

Canto di reposizione

CAPITOLO VI

PREGHIERA PER GLI INCONTRI PASTORALI CON IL POPOLO DI DIO

È opportuno che gli incontri con gli operatori pastorali (consiglio pastorale, consiglio affari economici, catechisti, confraternite, gruppi vari) siano introdotti e conclusi da un breve momento di preghiera.

All'inizio dell'incontro, il Vescovo rivolge ai presenti brevi parole di saluto e di accoglienza. Quindi li invita alla preghiera.

Siamo qui dinanzi a te, o Spirito Santo:
sentiamo il peso delle nostre debolezze,
ma siamo tutti riuniti nel tuo nome;
vieni a noi, assistici, scendi nei nostri cuori:
insegnaci tu ciò che dobbiamo fare,
mostraci tu il cammino da seguire,
compi tu stesso quanto da noi richiedi.
Sii tu solo a suggerire e guidare le nostre decisioni,
perché tu solo, con Dio Padre e con il Figlio suo,
hai un nome santo e glorioso.
Non permettere che sia lesa da noi la giustizia,
tu che ami l'ordine e la pace;
non ci faccia sviare l'ignoranza,
non ci renda parziali l'umana simpatia,
non ci influenzino cariche o persone.
Tienici stretti a te col dono della tua grazia,
perché siamo una sola cosa in te
e in nulla ci discostiamo dalla verità.
Fa' che riuniti nel tuo santo nome,
sappiamo temperare bontà

e fermezza insieme così da far tutto in armonia con te, nell'attesa che, per il fedele compimento del dovere, ci siano dati in futuro i premi eterni. Amen.

Di seguito vengono proposti anche tre schemi per una preghiera e un ascolto più prolungato.

A. Il Signore edifica la sua Chiesa

Canto di inizio (si consiglia un canto allo Spirito Santo)

Vescovo

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

R/. Amen.

La pace, la carità e la fede da parte di Dio Padre e del Signore nostro Gesù Cristo sia con tutti voi.

R/. E con il tuo spirito.

Vescovo

Preghiamo

Infondi in noi, o Padre,

lo Spirito d'intelletto, di verità e di pace,

perché ci sforziamo di conoscere ciò che è a te gradito, per attuarlo nell'unità e nella concordia.

Per il nostro Signore Gesù Cristo tuo Figlio che è Dio e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. **R/. Amen.**

Letto

Dalla lettera di San Paolo apostolo ai Romani 12,1-13

Vi esorto dunque, fratelli, per la misericordia di Dio, a offrire i vostri corpi come sacrificio vivente, santo e gradito a Dio; è questo il vostro culto spirituale. Non conformatevi a questo mondo, ma lasciatevi trasformare rinnovando il vostro modo di pensare, per poter discernere la volontà di Dio, ciò che è buono, a lui gradito e perfetto. Per la grazia che mi è stata data, io dico a ciascuno di voi: non valutatevi più di quanto conviene, ma valutatevi in modo saggio e giusto, ciascuno secondo la misura di fede che Dio gli ha dato. Poiché, come in un solo corpo abbiamo molte membra e queste membra non hanno tutte la medesima funzione, così anche noi, pur essendo molti, siamo un solo corpo in Cristo e, ciascuno per la sua parte, siamo membra gli uni degli altri. Abbiamo doni diversi secondo la grazia data a ciascuno di noi: chi ha il dono della profezia la eserciti secondo ciò che detta la fede; chi ha un ministero attenda al ministero; chi insegna si dedichi all'insegnamento; chi esorta si dedichi all'esortazione. Chi dona, lo faccia con semplicità; chi presiede, presieda con diligenza; chi fa opere di misericordia, le compia con gioia. La carità non sia ipocrita: detestate il male, attaccatevi al bene; amatevi gli uni gli altri con affetto fraterno, garegiate nello stimarvi a vicenda. Non siate pigri nel fare il bene, siate invece ferventi nello spirito; servite il Signore. Siate lieti nella speranza, costanti nella tribolazione, perseveranti nella preghiera. Condividete le necessità dei santi; siate premurosi nell'ospitalità. Parola di Dio.

R/. Rendiamo grazie a Dio.

Lettore

Dal Decreto *Apostolicam actuositatem* del Concilio Vaticano II

10

Come partecipi della missione di Cristo sacerdote, profeta e re, i laici hanno la loro parte attiva nella vita e nell'azione della Chiesa. All'interno delle comunità ecclesiali la loro azione è talmente necessaria che senza di essa lo stesso apostolato dei pastori non può per lo più ottenere il suo pieno effetto. [...] La parrocchia offre un luminoso esempio di apostolato comunitario, fondendo insieme tutte le diversità umane che vi si trovano e inserendole nell'universalità della Chiesa. I laici si abituino ad agire nella parrocchia in stretta unione con i loro sacerdoti, apportino alla comunità della Chiesa i propri problemi e quelli del mondo, nonché le questioni concernenti la salvezza degli uomini, perché siano esaminati e risolti con il concorso di tutti; diano, secondo le proprie possibilità, il loro contributo a ogni iniziativa apostolica e missionaria della propria famiglia ecclesiale. Coltivino costantemente il senso della diocesi, di cui la parrocchia è come la cellula, pronti sempre, all'invito del loro pastore, ad unire le proprie forze alle iniziative diocesane.

Breve pausa di silenzio.

In piedi.

Vescovo

A Cristo, Buon Pastore, che ci raduna in unità per servire la sua Chiesa.

Letto

Rivolgiamo la nostra preghiera e diciamo:

R/. Manda il tuo Spirito, Signore, per edificare la Chiesa.

1. Aiutaci Signore ad essere membra vive della tua Chiesa. Illumina la nostra mente perché riconosca i doni dello Spirito che rendono viva la comunità di quanti credono in te, preghiamo. **R/.**

2. Aiutaci, Signore, a comprendere come e dove spendere le nostre energie, perché nella Chiesa regni la fraternità, la preghiera, la partecipazione, la corresponsabilità e il rispetto reciproco, preghiamo. **R/.**

3. Rendici attenti alla vocazione ecclesiale a cui chiami ciascuno di noi e donaci il coraggio di rispondervi, preghiamo. **R/.**

4. Signore nostro Dio, aiutaci a gioire dei doni che le tue mani hanno seminato in tanti nostri fratelli, perché la tua Chiesa sia segno di risurrezione, luogo dove si sperimenta quella libertà e quella donazione reciproca a cui chiami l'intera umanità, preghiamo. **R/.**

Padre nostro

Vescovo

Donaci, o Signore,
di sentire in mezzo a noi la tua presenza
come Pastore delle nostre anime,

e fa che, nello Spirito di verità e di amore,
sperimentiamo in noi abbondanza di luce,
di misericordia e di pace.

Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. **R/. Amen.**

Vescovo

Benediciamo il Signore

R/. Rendiamo grazie Dio.

Segue l'incontro pastorale al termine del quale il Vescovo imparte la
Benedizione.

Può seguire un'antifona o un canto mariano.

B. Il Signore custodisce la sua Chiesa

Canto di inizio (si consiglia un canto allo Spirito Santo)

Vescovo

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

R/. Amen.

Il Dio della speranza che ci riempie di ogni gioia e pace
nella fede

per la potenza dello Spirito Santo, sia con tutti voi.

R/. E con il tuo spirito.

Vescovo

Preghiamo

Donaci, o Padre,

di sentire in mezzo a noi la presenza del Cristo tuo Figlio,
promessa a quanti sono radunati nel suo nome,

e fa' che, nello Spirito di verità e di amore,
sperimentiamo in noi abbondanza di luce,
di misericordia e di pace.

Per il nostro Signore Gesù Cristo tuo Figlio che è Dio
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli. **R/. Amen.**

Dal Salmo 118

Lettore Ripetiamo (o cantiamo) insieme:

R/. Beati quelli che ascoltano la Parola di Dio e la vivono ogni giorno.

Beato l'uomo di integra condotta, che cammina nella legge del Signore.

Fammi conoscere la via dei tuoi precetti e mediterò i tuoi prodigi. **R/.**

Corro per la via dei tuoi comandamenti, per la tua giustizia fammi vivere.

Sarò sicuro nel mio cammino, perché ho ricercato i tuoi voleri. **R/.**

Gioirò per i tuoi comandi, che ho amati. Il tuo precetto mi fa più saggio dei miei nemici, perché sempre mi accompagna. **R/.**

Quanto sono dolci al mio palato le tue parole più del miele per la mia bocca.

Lampada per i miei passi è la tua parola, luce sul mio cammino. **R/.**

Breve pausa di silenzio

In piedi.

Vescovo

Il Signore ci ha donato la sua Parola; chiediamo il dono dello Spirito che ci illumina nel discernimento della sua volontà per essere davanti a tutti gli uomini testimoni del suo Vangelo.

Letto Preghiamo: **Signore, visita il tuo popolo**

1. “Vi esorto fratelli, per il nome del Signore Gesù Cristo, ad essere unanimi nel parlare, perché non vi siano divisioni tra voi, ma siate in perfetta unione di pensiero e di intenti” (1Cor 1, 10). La tua Chiesa, o Cristo, sia segno di unità e di comunione fraterna, luogo di preghiera e di partecipazione. Preghiamo. **R/.**

2. “È necessario che tutti riscopriamo, nella fede, il vero volto della parrocchia, ossia il mistero stesso della Chiesa presente e operante in essa” (Christifideles laici, 26). Confermaci, Signore, nel tuo spirito di amore, affinché facciamo della nostra parrocchia una vera casa e scuola di comunione. Preghiamo. **R/.**

3. “La carità non abbia finzioni: fuggite il male con orrore, attaccatevi al bene; amatevi gli uni gli altri con affetto fraterno, garegiate nello stimarvi a vicenda” (Rm 12, 9-10).

La tua Chiesa, o Cristo, non si dimentichi mai dei piccoli e dei bisognosi, ma in essi riconosca te. Preghiamo. **R/.**

4. “La Chiesa non è realmente costituita, non vive in maniera piena e non è segno perfetto della presenza di Cristo tra gli uomini, se alla gerarchia non si affianca e collabora un laicato autentico” (Ad gentes, 21). Concedi alla tua Chiesa, o Cristo, fedeli laici secondo il tuo cuore, affinché il Vangelo penetri nella vita del mondo. Preghiamo. **R/.**

5. “Vi sono diversità di carismi, ma uno solo è lo Spirito; vi sono diversità di ministeri, ma uno solo è il Signore; vi sono diversità di operazioni, ma uno solo è Dio, che opera tutto in tutti” (1Cor 12, 4-6). Aiutaci, Signore, ad accogliere la varietà dei doni e ministeri nella Chiesa e fa' che cresciamo in corresponsabilità e rispetto. Preghiamo. **R/.**

Padre nostro

Vescovo

O Dio

che hai parole di vita eterna

e ci chiami alla vera comunione,

insegnaci l'arte del dialogo e dell'incontro fraterno;

liberaci dalle parole che seminano scoraggiamento
e divisione

e donaci la forza di servirti con gioia e convinzione.

Per Cristo nostro Signore. **R/. Amen.**

Vescovo

Benediciamo il Signore

R/. Rendiamo grazie Dio.

Segue l'incontro pastorale al termine del quale il Vescovo imparte la Benedizione.

Può seguire un'antifona o un canto mariano.

C. Il Signore invia la sua Chiesa nel mondo
(Adatto per l'incontro con le autorità ed istituzioni civili, militari e di volontariato)

Vescovo

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

R/. Amen.

La pace sia con voi.

R/. E con il tuo spirito.

**Dalla Costituzione pastorale *Gaudium et spes*
del Concilio Ecumenico Vaticano II**

75

La Chiesa stima degna di lode e di considerazione l'opera di coloro che, per servire gli uomini, si dedicano al bene della cosa pubblica e assumono il peso delle relative responsabilità. [...] Ai tempi nostri, la complessità dei problemi obbliga i pubblici poteri ad intervenire più frequentemente in materia sociale, economica e culturale, per determinare le condizioni più favorevoli che permettano ai cittadini e ai gruppi di perseguire più efficacemente, nella libertà, il bene completo dell'uomo [...]. Tutti i cristiani devono prendere coscienza della propria speciale vocazione nella comunità politica; essi devono essere d'esem-

pio, sviluppando in se stessi il senso della responsabilità e la dedizione al bene comune, così da mostrare con i fatti come possano armonizzarsi l'autorità e la libertà, l'iniziativa personale e la solidarietà di tutto il corpo sociale, la opportuna unità e la proficua diversità. In ciò che concerne l'organizzazione delle cose terrene, devono ammettere la legittima molteplicità e diversità delle opzioni temporali e rispettare i cittadini che, anche in gruppo, difendono in maniera onesta il loro punto di vista.

In piedi

Padre nostro

Vescovo

Dio onnipotente ed eterno,
nelle tue mani sono le speranze degli uomini
e i diritti dei popoli;
assisti con la tua sapienza coloro che ci governano,
perché, con il tuo aiuto,
promuovano il progresso sociale e la giustizia,
l'accoglienza e la difesa dei più deboli e possano
costruire con pazienza
nella città degli uomini il tuo regno di pace.
Per Cristo Nostro Signore. **R/. Amen.**

Vescovo

Benediciamo il Signore
R/. Rendiamo grazie Dio.

Segue l'incontro pastorale al termine del quale il Vescovo imparte la Benedizione. Può seguire un'antifona o un canto mariano.

Calendario della Visita pastorale

8 - 22 marzo 2026: Vicariato di Tortona

12 - 27 aprile 2026: Vicariato di Novi Ligure

3 - 17 maggio 2026: Vicariato di Arquata-Serravalle

30 maggio - 7 giugno 2026: Vicariato del Genovesato

26 settembre - 10 ottobre 2026: Vicariato Padano

17 - 31 ottobre 2026: Vicariato di Casteggio

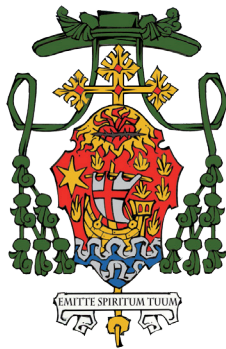
7 - 21 novembre 2026: Vicariato di Voghera

7 - 21 marzo 2027: Vicariato di Broni-Stradella

4 - 18 aprile 2027: Vicariato delle Valli Curone e Grue

25 aprile - 9 maggio 2027: Vicariato di Varzi

Finito di stampare nel mese di febbraio 2026
da Edizioni Tipografia Commerciale – Cilavegna



Allegato al numero odierno de ^{il} **POPOLO**